

OSSERVATORIO LEGISLATIVO INTERREGIONALE

1 dicembre 2023

“Uno sguardo sulle Conferenze”

2° semestre 2023



Uno sguardo sulle Conferenze
2° semestre 2023



Mentre il filo conduttore delle scorse presentazioni è stato il “*fil rouge*” sulle Conferenze ed il secondo un viaggio a tappe “*a margherita*”, il focus sul secondo semestre 2023 è costituito da un’ideale treno delle Conferenze (Regioni, Unificata e Stato Regioni) che si ferma nella varie stazioni, equiparabili idealmente alle varie Commissioni e che poi prosegue nella direzione della “leale collaborazione”.

Questa metafora mi è parsa calzante per illustrare la ricognizione dei provvedimenti di maggior spessore degli ultimi 6 mesi del 2023 che, rispetto alla prima parte dell’anno, hanno visto diversi ambiti di interesse e nuovi scenari come la cornice del palazzo Carignano di Torino, sede del Parlamento Subalpino, che ha fatto da sfondo a una seduta straordinaria della Conferenza Stato Regioni in occasione del 2° Festival delle Regioni.

LA PRIMA FERMATA: AFFARI EUROPEI

AAEE-IMMIGRAZIONE

- conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia di **politiche di coesione**, per il **rilancio dell'economia** nelle aree del mezzogiorno del Paese, nonché in materia di **immigrazione**

- schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato su proposta del Ministro degli affari europei, il Sud e le politiche di coesione e il PNRR, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze con il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy recante la disciplina delle **Zone logistiche semplificate**.

Uno dei provvedimenti di maggior importanza esaminato nel corso del secondo semestre 2023 è sicuramente la **“Conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione.**”

Trattasi di un decreto legge che reca specifiche misure finalizzate alla crescita ed al consolidamento economico delle aree del Mezzogiorno, con l'obiettivo di rendere l'area più idonea per lo sviluppo e la crescita dimensionale del suo sistema produttivo. Il provvedimento affronta diverse tematiche:

- la prima parte (Capo I) prevede misure tese ad assicurare un più efficace coordinamento tra le risorse europee e nazionali per la coesione e del PNRR e le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2021-2027 nonché, più in generale, una razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse in materia di politiche di coesione, con particolare riferimento agli interventi ammessi a finanziamento a valere sulla disponibilità del Fondo FSC 2021 – 2027;
- una seconda parte (Capo II) definisce la strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne introducendo al contempo disposizioni dirette a fronteggiare, ed a risolvere, situazioni di particolare criticità verificatesi nell'isola di Lampedusa, in ragione della grave situazione socioeconomica legata all'eccezionale flusso migratorio proveniente dai Paesi del Mediterraneo;
- una terza (Capo III) introduce e disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2024, la nuova Zona Economica Speciale (ZES) denominata “Zes unica”, comprendente i territori di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna con specifiche agevolazioni ed un sistema di *governance* con cabina di regia per lo sviluppo delle aree interne istituita presso la presidenza del Consiglio dei ministri, alla quale saranno attribuite le funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio;
- una quarta parte (Capo IV) prevede nuove procedure concorsuali dirette a rafforzare la capacità amministrativa delle Regioni e degli enti territoriali del Mezzogiorno nonché del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri nella fase di attuazione delle politiche di coesione;

- l'ultima parte (Capo V) innova la disciplina dei Centri Per il Rimpatrio (CPR) estendendo, a 18 mesi, il tempo massimo di trattenimento dei migranti irregolari nei CPR e prevedendo un Piano straordinario per la costruzione di nuove strutture in tutta Italia con specifiche risorse, la previsione di procedure più "snelle" e veloci e attribuendo i compiti principali per la redazione e l'esecuzione del piano al "Ministero della difesa, mediante le proprie competenti articolazioni del Genio militare, l'impiego delle Forze armate e avvalendosi di Difesa Servizi S.p.A."

Il provvedimento è stato approfondito nel corso di due Conferenze: la prima il **12 ottobre** nella quale, vista la natura *omnibus* del provvedimento, dal contenuto particolarmente ampio e tale da ricomprendere molte materie ed aspetti diversi tra loro, è stata ravvisata l'opportunità, anche alla luce delle diverse posizioni emerse nelle varie Commissioni competenti, di esprimere un **parere strutturato in più parti** per garantire sia la chiarezza che l'eshaustività. Dalla primaria impostazione di un parere modellato su due filoni (uno per le politiche di coesione e le ZES e l'altro per l'immigrazione), si è imposta una linea più marcata, che ha portato all'espressione di un parere **strutturato in tre parti (politiche di coesione, ZES e immigrazione)**. Impostazione questa, che ha consentito la "messa a terra" delle esigenze espresse dalla Regione Campania che ha manifestato il totale dissenso in merito all'istituzione della ZES e l'auspicio del potenziamento della Cabina di Regia peraltro già costituita ed un maggiore approfondimento per gli aspetti urbanistici. In occasione della prima seduta in cui è stato esaminato il provvedimento, il Ministro Fitto ha proposto un'alternativa: o veder direttamente espressi in seduta i pareri sugli emendamenti (con eventuali riformulazioni) oppure demandare ad una "camera di compensazione" (con un tavolo tecnico già ipotizzato per il 16 ottobre) l'approfondimento degli aspetti più problematici, in modo da riproporre il tema all'ordine del giorno della Conferenza del **19 ottobre**. Sul banco della discussione il Ministro ha messo subito in fila i "grandi temi": gli Accordi di coesione (con la difficile conciliabilità tra la proposta emendativa regionale e lo stato degli Accordi in essere, alcuni appena siglati, altri alla vigilia della firma che imporrebbero un cambio totale d'impostazione delineando un'incompatibilità oggettiva con i contenuti del decreto stesso) le ZES (con un surplus di richieste emendative non previste con riguardo alle originarie 8 ZES e confluite, peraltro con gli interessi, nella ZES unica) e, infine, il tema delle "aree interne" mettendo l'accento su una nuova regolamentazione normativa che ha preso il posto di una pregressa strategia indeterminata. Nella successiva seduta del 19 ottobre è stato espresso un parere favorevole, a maggioranza, motivato con l'accoglimento di gran parte delle proposte formulate dalle Regioni. In aggiunta è però stata evidenziata l'importanza di continuare a lavorare in stretta collaborazione con il Ministero per verificare come declinare alcuni emendamenti (proposti e non accolti) negli accordi bilaterali di futura sottoscrizione. Inoltre è stata inserita la richiesta della Regione Sardegna volta a garantire in relazione alla *governance* della ZES, la presenza della Regione nel rispetto del principio costituzionale dell'insularità. Le Regioni Campania, Emilia-Romagna, Toscana e Puglia hanno espresso parere contrario.

Altro provvedimento assai significativo è rappresentato dallo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato su proposta del Ministro degli affari europei, il Sud e le politiche di coesione e il PNRR, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze con il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy **recante la disciplina delle Zone logistiche semplificate**.

Un testo che disciplina le procedure, le condizioni e le modalità per l'istituzione delle Zone logistiche semplificate (ZLS) declinandone, in dettaglio, le singole zone, stabilendone i requisiti e le finalità e la struttura oltre all'attività di monitoraggio da parte del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono altresì previste misure di semplificazione

tra le quali la previsione di un'autorizzazione unica per i progetti inerenti alle attività economiche ovvero all'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all'interno delle ZLS, una generale riduzione di un terzo dei termini procedurali tra i quali quelli relativi a valutazione di impatto ambientale (VIA), alla valutazione ambientale strategica (VAS), all'autorizzazione integrata ambientale (AIA) e con riguardo alla conferenza di servizi semplificata. Il corposo lavoro istruttorio tecnico ha portato all'elaborazione di un **documento** alla base del parere, unitamente ad **una serie corposa di emendamenti tecnici** sottoposti al Ministero nella riunione del gruppo misto del successivo 13 settembre. In tale sede, ha preso avvio **una fase interlocutoria tra Governo e Regioni**, che ha progressivamente portato ad un approfondimento analitico della mole degli emendamenti presentati ed in esito al quale molte proposte emendative sono state accolte (soprattutto quelle riferite agli artt. 8 e 14), altre hanno portato ad una riformulazione per una maggiore aderenza al testo mentre alcuni emendamenti sono stati ritenuti non accoglibili. Tra questi quello formulato dalla Regione Piemonte (in accordo con la Regione Liguria) con riguardo all'art. 3, comma 5, in cui, il richiesto "automatismo" nell'inclusione di alcune "aree individuate dalla Regione Piemonte ai sensi della legge n. 256/2021", non ha trovato accoglimento in questa sede normativa. Trattandosi, infatti, di un dPCM il Ministero ha infatti demandato ad un intervento non sul testo, ma sulla norma primaria, inserendo in essa il cambiamento dell'iter procedurale (in particolare l'automatismo) richiesto dalla Regione Piemonte.

La Conferenza ha, infine, espresso parere favorevole con le richieste contenute in un documento. Dinanzi al pronunciamento delle Regioni è intervenuto il Ministro Fitto che, mettendo complessivamente l'accento su un generale accoglimento degli emendamenti regionali (12 su 16, con 5 riformulazioni e 2 osservazioni accolte su un totale di 3 formulate), ha dato analitico riscontro in ordine ad ognuna delle proposte emendative formulate dalle Regioni.

LA SECONDA FERMATA: AFFARI ISTITUZIONALI

AFFARI ISTITUZIONALI



ABROGAZIONE DI NORME PRE-REPUBBLICANE

periodo 1871-1890 e
ulteriori abrogazioni di norme relative
al periodo 1861-1870"

"Abrogazione di norme
prerepubblicane relative al
periodo 1891 - 1920"

abrogazione di norme
prerepubblicane relative al
periodo 1921-1946 e ulteriori
abrogazioni di norme relative
all'anno 1910

Con lo scorso mese di giugno è proseguita la strategia d'intervento del Governo volta alla semplificazione e al riassetto del quadro normativo nazionale, iniziata con il disegno di legge

recante "Abrogazione di norme prerepubblicane relative al periodo 1861-1870". In particolare, nella direzione generale volta all'abrogazione espressa delle norme prerepubblicane, adottate dall'Unità d'Italia in poi, il presente provvedimento abroga **6.490** norme prerepubblicane, 9 Regi Decreti adottati nel periodo **1861-1970** aventi ad oggetto il riconoscimento come corpi morali di alcuni enti e 6.481 adottati nel periodo **1871 – 1890**.

Un secondo intervento riguarda invece l'abrogazione di **9.924** norme prerepubblicane adottate nel periodo **1891 – 1920**. Trattasi di provvedimenti abrogabili per esaurimento degli effetti o la cui abrogazione, comunque, non comporta la creazione di vuoti normativi.

Il terzo intervento ha, infine, ad oggetto l'abrogazione dei Regi Decreti adottati nel periodo compreso tra il **1921 e il 1946** con la quale si conclude la fase di abrogazione di tutti i Regi Decreti che hanno esaurito i propri effetti. I predetti interventi si sono resi necessari poiché, nell'ordinamento italiano, dal 1861 al 12 aprile 2023 (data dell'ultima rilevazione da parte dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato) sono stati adottati **204.272** atti aventi valore normativo e, di questi ultimi, solo **94.062** sono stati espressamente abrogati.

segue Affari Istituzionali

Ulteriori provvedimenti normativi importanti

modalità di adozione del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione per l'individuazione, le caratteristiche e le modalità di funzionamento del Portale www.InPa.gov.it

schema di direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione recante "Nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della **performance individuale**"

Ulteriori provvedimenti amministrativi di particolare spessore sono:

- schema di decreto del Ministro per la pubblica amministrazione recante le modalità di adozione del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione per l'individuazione, le caratteristiche e le modalità di funzionamento del **Portale www.InPa.gov.it** che declina in dettaglio tecnico le modalità di registrazione al portale da parte degli utenti, quelle di accesso e di utilizzo da parte delle PA, le comunicazioni ai candidati e le misure di sicurezza con un focus sulla conservazione dei dati raccolti.
- schema di direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione recante "Nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della **performance individuale**" che ha ad oggetto le modalità operative da adottare per la misurazione e la valutazione della performance individuale del personale delle amministrazioni pubbliche, di livello dirigenziale e non, al fine di integrare e adeguare ai nuovi indirizzi di efficacia ed efficienza l'attività delle amministrazioni pubbliche.

LA TERZA FERMATA: AFFARI FINANZIARI

AFFARI FINANZIARI

Accordo tra il Governo e le Regioni in materia di interventi in favore del comparto regionale nell'ambito della manovra di bilancio 2024

Sessione domenicale della Conferenza ad hoc, domenica 15 ottobre per un percorso di condivisione con il Governo delle tematiche di interesse regionale in vista e prima della approvazione della manovra di bilancio (all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri lunedì mattina)

Già in occasione del 2° Festival delle Regioni, tenutosi a Torino dal 30 settembre al 3 ottobre, le Regioni avevano colto l'occasione per una prima riflessione sugli aspetti più significativi ed impattanti sulla NADEF ed i cui contenuti sono stati trasfusi in un documento approvato nella Conferenza del 12 ottobre.

In seguito, trovato ascolto da parte del governo, è stato avviato un percorso per l'approvazione di un **accordo** ai fini dell'inserimento direttamente nel disegno di legge di bilancio, sui temi di rilievo rappresentati da **sanità, TPL, investimenti e indennizzi per emotrasfusi** in un importante riconoscimento del ruolo e della serietà delle regioni.

AFFARI FINANZIARI

disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026"

Valutazioni delle Regioni

obiettivi prioritari per le Regioni (sanità, Tpl, salvaguardia degli equilibri di bilancio e contributo alle Regioni a copertura dei rincari dei prezzi dei prodotti energetici, salvaguardia della flessibilità

stigmatizzata la previsione di un contributo alla finanza pubblica di 350 milioni di euro, non concordato e aggiuntivo rispetto a quello già previsto a legislazione vigente e pari a 200 milioni di euro annui dal 2023 al 2025. Un contributo destinato ad incidere in modo pesante sugli equilibri di bilancio regionale di parte corrente

Tuttavia nella manovra è stato previsto di un **contributo alla finanza pubblica di 350 milioni di euro**, non concordato e aggiuntivo rispetto ai contenuti dell'accordo. Vulnus questo, ritenuto dirimente in sede di Conferenza del 23 novembre non solo in termini quantitativi, ma anche e soprattutto da riportarsi sul piano di un corretto e leale rapporto tra Stato e Regioni.

Profili di criticità che le Regioni non hanno taciuto in occasione dell'audizione nelle Commissioni bilancio di Camera e Senato del 13 novembre dove è emersa, da parte di tutte le Regioni, l'importanza di trovare strumenti "a saldi invariati" per mitigare l'impatto dei 350 milioni.

La trattazione del punto è stata rinviata più volte ed è, al momento, ancora in corso un approfondimento sul tema.

AFFARI FINANZIARI **(Fondi e riparti)**

- FUNT parte corrente promozione turismo ed operatori del settore;
- Fondo montagne italiane e fondo per lo sviluppo delle montagne italiane per gli interventi di competenza delle regioni e degli enti locali -2023 per cui vi è stata una conferenza ad hoc il 2/08;
- Fondo 2023 per il sostegno e l'assistenza del caregiver familiare;
- Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità fisiche e sensoriali;
- Fondo per lo sviluppo di ciclovie urbane intermodali;
- Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per gli esercizi finanziari 2024-2025.

Come spesso accade, molti sono i provvedimenti sempre nel ramo finanziario che hanno ad oggetto fondi e riparti. Tra questi si annoverano:

- l'importante accordo che ha recepito la proposta della Conferenza delle Regioni di ripartizione della quota pari all'80% delle risorse del **Fondo unico nazionale del turismo** di parte corrente per l'anno 2023, di importo pari a 50.000.000,00€;
- il riparto per l'anno 2023 delle risorse **del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane** per un ammontare complessivo pari a euro 202.506.475,00 destinato, a vario titolo, a interventi per la promozione delle risorse ambientali dei territori montani, ad attività di informazione e di comunicazione sui temi della montagna, ad interventi di carattere socio-economico in favore delle popolazioni residenti nelle aree montane e, di riflesso, a progetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e al contrasto allo spopolamento;
- il provvedimento che stabilisce i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse del **Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare per l'anno 2023**, pari complessivamente a € 25.807.485,00 le cui risorse sono destinate alle Regioni, per il successivo trasferimento agli ambiti territoriali, che le utilizzano per interventi di sollievo e sostegno destinati al caregiver familiare;
- il riparto del contributo di 100 milioni in favore delle Regioni a statuto ordinario per l'anno 2023 e le modalità di monitoraggio del **Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità**;

- il **Fondo per lo sviluppo di ciclovie urbane intermodali** (istituito con la Legge 179/2022) al fine di promuovere l'uso di servizi di trasporto pubblico locale e ferroviario in attuazione del Piano generale della mobilità ciclistica e che finanzia, nello specifico, interventi per la realizzazione, nel territorio urbano, di nuove ciclovie ed infrastrutture di supporto in connessione a reti di trasporto pubblico locale e ferroviario effettuati da parte di Comuni, delle Città metropolitane e delle Unioni di comuni;
- il riparto delle risorse del **Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per gli esercizi finanziari 2024-2025** che va, in un'ottica di collaborazione tra Governo, Regioni ed Enti locali, nella duplice direzione di disciplinare i contenuti del Piano nazionale di azione nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione (il cosiddetto 0 – 6) e di addivenire all'intesa sui criteri per il riparto del fondo nazionale per gli esercizi 2024-2025. Un provvedimento dalla “gestazione” difficile, vista l'intesa condizionata all'accoglimento di alcuni emendamenti espressa da alcune Regioni (in considerazione di alcune criticità e ritardi visti in passato nell'assegnazione delle risorse ai comuni che hanno anche determinato la decadenza della quota perequativa) e che si è composta con un'Intesa nello scorso mese di settembre.

LA QUARTA FERMATA: SVILUPPO ECONOMICO

Sviluppo economico

- il disegno di legge recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione la promozione e la tutela del made in Italy"



- il decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, recante disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e investimenti strategici



In tale ambito sono stati approfonditi dalla Conferenza due importanti provvedimenti:

- 1) **il disegno di legge recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione la promozione e la tutela del made in Italy"**, finalizzato a sostenere lo sviluppo delle produzioni nazionali e la promozione della tutela e conoscenza del patrimonio culturale italiano coniungando la necessità che le misure di promozione siano coerenti con il principio di sostenibilità ambientale della produzione al contempo valorizzando patrimonio culturale, il turismo e i prodotti italiani.
- 2) **il decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, recante disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e investimenti strategici** con la previsione, per contrastare l'aumento delle rate dei mutui, di un'imposta straordinaria a carico degli intermediari finanziari, per l'anno 2023, al fine di finanziare il fondo per i mutui sulla prima casa prevedendo, al contempo, interventi volti alla riduzione della pressione fiscale di famiglie e imprese. Il decreto prevede, inoltre, misure a

tutela degli utenti dei servizi di trasporto aereo e terrestre vietando, con riguardo al primo ambito, la fissazione dinamica delle tariffe da parte delle compagnie aeree al fine di contrastare il “caro voli” e, con riguardo al secondo, prevedendo in via sperimentale nel settore taxi il rilascio, da parte dei Comuni di licenze aggiuntive temporanee per l’esercizio del servizio per fronteggiare uno straordinario incremento della domanda legato a grandi eventi o a flussi di presenze turistiche. Sono altresì previste varie misure amministrative al fine di favorire gli investimenti, pubblici e privati tra le quali la proroga (dal 30 settembre 2023 al 31 dicembre 2023) del termine finale entro cui le persone fisiche possono beneficiare del “superbonus 110 per cento” sulle spese sostenute per interventi agevolati, l’estensione a 10 anni del termine per il recupero degli incentivi per le grandi imprese al fine di contrastarne la delocalizzazione, l’anticipo di alcune misure urgenti del Piano Nazionale per la Microelettronica. Seguono inoltre misure per il settore della pesca con specifiche misure di contrasto della specie “granchio blu” e per quello delle produzioni viticole con l’attivazione degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale a favore delle imprese viticole che, a causa dell’andamento stagionale particolarmente umido della primavera 2023, hanno subito danni alle produzioni di uva a causa di attacchi di peronospora.

L’istruttoria e l’esame del provvedimento sono stati assai articolati con una prima valutazione del testo nel corso della seduta della Conferenza Unificata del 6 settembre, in cui si è registrato un parere favorevole, ma a maggioranza, delle Regioni Abruzzo, Toscana, Molise, Emilia-Romagna, Basilicata, Puglia, Marche, Piemonte, Veneto, Campania, con il voto contrario delle regioni Liguria, Lombardia, Lazio. Posizioni poi smussate nella Conferenza straordinaria del 13 settembre in cui è stato impostato il parere su un binario parallelo: **un parere con le proposte emendative condivise (contenute nell'allegato A), e a maggioranza, con il dissenso delle Regioni Lazio e Lombardia, un parere contrario sulla formulazione del comma 1 dell'articolo 17. Inoltre, sempre a maggioranza (questa volta contrarie le Regioni Marche e Puglia che richiedono l'abrogazione integrale del comma) si è deciso di chiedere una riformulazione (contenuta nell'allegato B) che chiarisca in modo esplicito che i nuovi criteri possano applicarsi esclusivamente alla quota incrementale del fondo. Condivisa è invece stata la richiesta di procedere ad una revisione complessiva e condivisa dei criteri di riparto.**

LA QUINTA FERMATA: INFRASTRUTTURE

Infrastrutture



schema di disegno di legge recante interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada



Il presente disegno di legge interviene su un duplice fronte: una prima parte dedicata agli interventi più urgenti in materia di sicurezza stradale (e relativi, principalmente, a micromobilità, guida in sicurezza e controlli sulla sosta degli autoveicoli) la seconda parte volta ad avviare una revisione organica del Codice della strada. Tra le molte misure previste un focus particolare è dato dalla revisione, in termini di un maggior inasprimento, della guida dopo l'assunzione di alcol o di droghe illegali con l'introduzione anche l'uso del cosiddetto "alcolock", un dispositivo che impedisce l'avvio del motore dei veicoli su cui è installato se rileva un tasso alcolemico superiore allo zero nel conducente. Seguono disposizioni sui neopatentati (con il divieto guida di veicoli di grossa cilindrata prima dei tre anni dal momento del conseguimento della patente) e la previsione di una nuova disciplina sui monopattini, con l'obbligo di casco, targa e assicurazione. Maggiori garanzie anche per i ciclisti, con la disciplina del sorpasso in sicurezza sia su strade urbane che extraurbane e l'introduzione di nuove norme sulla disciplina delle zone a traffico limitato.

LA SESTA FERMATA: PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE



disegno di legge quadro in
materia di ricostruzione post
calamità

ALLUVIONE: decreto-legge 5
luglio 2023, n. 88, recante
"Disposizioni urgenti per la
ricostruzione nei territori colpiti
dall'alluvione verificatasi a far
data dal 1° maggio 2023"

Fermata importante questa, che ha visto due provvedimenti di spessore che, in entrambi i casi, hanno portato ad un'approfondita istruttoria tecnica ed un'articolata discussione politica.

Decreto-legge 5 luglio 2023, n. 88, recante "Disposizioni urgenti per la ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione verificatasi a far data dal 1° maggio 2023" che reca un corpus di norme finalizzato ad assicurare il pronto avvio delle attività di ricostruzione post-calamità sul territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche interessato dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con delibere del Consiglio dei ministri del 4 maggio 2023, del 23 maggio 2023 e del 25 maggio 2023.

Il testo istituisce la figura del Commissario straordinario alla ricostruzione (indicandone le relative competenze, l'assegnazione della relativa struttura, la latitudine dei relativi poteri e la dotazione finanziaria) e il funzionamento della Cabina di coordinamento per la ricostruzione. La parte centrale del provvedimento è, invece, dedicata al finanziamento delle attività di ricostruzione regolate dal decreto-legge con la previsione del "Fondo per la ricostruzione del territorio delle regioni Emilia Romagna, Toscana e Marche" e alla ripartizione degli interventi suddivisi tra la "Ricostruzione privata" e la "Ricostruzione pubblica" con l'individuazione delle relative procedure per l'accesso ai

contributi per la prima e dei “soggetti attuatori” degli interventi su opere pubbliche e beni culturali per la seconda. La parte finale del provvedimento è incentrata sulla gestione del trattamento e del trasporto dei materiali derivanti dall’evento calamitoso, al regime degli “aiuti” e della possibilità di ricorrere al fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e per la prosecuzione dell’attività d’impresa. Il testo ha visto in Conferenza due rinvii, il 12 ed il 26 luglio. In occasione della prima seduta è stato espresso un parere favorevole condizionato all'accoglimento di alcune proposte emendative formulate dalle Regioni Emilia Romagna e Toscana che sono andate dalle condizionalità legate al tema delle risorse, al passaggio dalla struttura emergenziale a quella della ricostruzione per finire con i meccanismi sull'inclusione di ulteriori Comuni.

Nella seconda seduta, dinanzi ad una questione di metodo stigmatizzata soprattutto da parte degli enti locali (che ha portato il Ministro Musumeci a ipotizzare un'informativa con il Ministro Musumeci sui rapporti con gli enti locali), è stata registrata dal Ministro la **mancata espressione del parere**.

Un secondo provvedimento di particolare importanza in questo settore ha riguardato il **disegno di legge quadro in materia di ricostruzione post calamità** al fine di definire un quadro giuridico uniforme per il coordinamento delle procedure e delle attività successive a quelle poste in essere dalla Protezione civile nei territori colpiti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall’attività dell’uomo al fine di garantire certezza, stabilità e velocità dei processi di ricostruzione. Obiettivo del provvedimento è, quindi, l’introduzione di un modello unico per le ricostruzioni post calamità nonché misure atte a snellire e accelerare le procedure di ricostruzione e velocizzare i tempi post emergenziali. Il testo interviene in diversi ambiti sia a livello nazionale che locale. A livello centrale con l’introduzione nell’ordinamento dello “Stato di ricostruzione di rilievo nazionale”, l’istituzione della figura del “Commissario straordinario del Governo alla ricostruzione”, la previsione di un “Fondo per la ricostruzione” e una Cabina di coordinamento interistituzionale per la ricostruzione, mentre, sul territorio viene strutturata una disciplina capillare con individuazione di soggetti attuatori e la previsione di una centrale unica di committenza per gli interventi su centri storici, sui nuclei urbani e rurali, con la previsione di contributi per la ricostruzione e riparazione e pubblica.

Il testo, come detto sopra ha avuto un iter travagliato: arrivato in agosto, è stato rinviato per ben 3 volte, fino ad arrivare ad un “parere reso” nella Conferenza dello scorso 9 novembre, nel quale nonostante l’accoglimento di una serie di proposte emendative avanzate dalla Commissione Ambiente e dalla Commissione Infrastrutture, si è registrato il **diniego** in relazione alla necessità prevedere una disposizione al fine di attribuire il ruolo di Commissario straordinario per la ricostruzione ai Presidenti delle Regioni e Province autonome interessate.

LA SETTIMANA FERMATA: ISTRUZIONE

ISTRUZIONE

Raccordi organici tra ITS e sistema universitario (riconoscimento dei crediti formativi con le Università)



Anagrafe nazionale e conseguenti adeguamenti nelle funzioni e nei compiti della Banca Dati Nazionale per il monitoraggio quantitativo e qualitativo

Sistema nazionale di monitoraggio e valutazione

definizione degli indicatori di realizzazione e di risultato dei percorsi formativi ITS Academy di 5° livello EQF e delle modalità per il loro periodico aggiornamento. PNRR - M4C1, Riforma 1.2.

definizione degli indicatori di realizzazione e di risultato dei percorsi formativi ITS Academy di 6° livello EQF e delle modalità per il loro periodico aggiornamento. PNRR - M4C1, Riforma 1.2.



Un altro nucleo di provvedimenti molto importanti è proseguito in merito alla riforma degli Istituti Tecnici Superiori, noti come ITS ACADEMY.

Al nucleo dei provvedimenti approvati nella prima parte dell'anno, hanno fatto seguito un'altra serie di provvedimenti significativi quali:

1) Criteri e modalità relativi alla sezione dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione riguardante gli studenti iscritti ai percorsi degli ITS Academy e conseguenti adeguamenti nelle funzioni e nei compiti della Banca Dati Nazionale per il monitoraggio quantitativo e qualitativo del Sistema terziario di istruzione tecnologica, ai sensi degli articoli 12, commi 1 e 2, e 14, comma 6 della legge 15 luglio 2022, n. 99;

Provvedimento importante con il quale vengono definite le principali garanzie e misure di sicurezza adottate per garantire la protezione dei dati personali trattati nell'ambito della Sezione ITS dell'ANIST al fine di salvaguardare l'integrità e la riservatezza dei dati, la sicurezza dei servizi, il tracciamento delle operazioni effettuate, nonché il rispetto dei principi di protezione dei dati per impostazione predefinita e per progettazione.

2) Norme di attuazione dell'articolo 13, comma 1, della Legge 15 luglio 2022, n. 99, concernente il nuovo Sistema nazionale di monitoraggio e valutazione del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore

Con il presente provvedimento vengono declinati obiettivi e funzioni del SNMV, il Sistema nazionale di monitoraggio e valutazione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, previsto dalla Legge 99/2022. Tale strumento è strutturato quale risorsa strategica per effettuare il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei percorsi formativi degli ITS Academy, valorizzare il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore e le Fondazioni e rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza, per la competitività e la resilienza, a

partire dal riconoscimento delle esigenze di innovazione. Esso è affiancato dal “Tavolo tecnico nazionale paritetico per il sostegno e il coordinamento delle attività di monitoraggio e di valutazione dei percorsi formativi di quinto e di sesto livello EQF degli ITS Academy” (TTNP) composto da rappresentanti del MIM, del MUR che valida il ranking nazionale unico dei percorsi formativi, formula proposte di intervento per superare eventuali criticità e approva e formalizza al MIM, al MUR, al MLPS, alle Regioni e alle Province autonome, all’ANCI ed all’UPI gli esiti del monitoraggio e della valutazione.

3) Norme di attuazione dell'articolo 13, comma 2, della Legge 15 luglio 2022, n. 99 concernente la definizione degli indicatori di realizzazione e di risultato dei percorsi formativi ITS Academy di quinto livello EQF e delle modalità per il loro periodico aggiornamento;

Norme di attuazioni che individuano, descrivono e disciplinano gli indicatori di realizzazione e di risultato da utilizzare nell’ambito del nuovo sistema nazionale di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi di **quinto** livello EQF organizzati dagli ITS Academy e da applicarsi alle attività di monitoraggio e di valutazione dei percorsi formativi degli ITS Academy effettuate a decorrere dai percorsi formativi terminati entro il 31 dicembre 2024. Vengono, in particolare, individuate sei famiglie di indicatori (attrattività, didattica professionalizzante, apprendistato, esiti formativi, esiti occupazionali e soddisfazione del percorso) che tracciano un profilo del percorso per la realizzazione dei percorsi formativi, tenendo conto della percentuale dei diplomati e del tasso di occupazione, coerente con il percorso formativo svolto, al termine dell'anno solare successivo a quello di conseguimento del diploma nonché dell’attivazione di percorsi di apprendimento duale.

4) Norme di attuazione dell'articolo 13, comma 2, della Legge 15 luglio 2022, n. 99 concernente la definizione degli indicatori di realizzazione e di risultato dei percorsi formativi ITS Academy di sesto livello EQF e delle modalità per il loro periodico aggiornamento;

Provvedimento che individua, descrive e disciplina gli indicatori di realizzazione e di risultato da utilizzare nell’ambito del nuovo sistema nazionale di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi di **sesto** livello EQF organizzati dagli ITS Academy e da applicarsi alle attività di monitoraggio e di valutazione dei percorsi formativi degli ITS Academy effettuate a decorrere dai percorsi formativi terminati entro il 31 dicembre 2024. Vengono, in particolare, individuate sei famiglie d’indicatori (attrattività, didattica professionalizzante, apprendistato, esiti formativi, esiti occupazionali e soddisfazione del percorso) che tracciano un profilo del percorso per la realizzazione dei percorsi formativi, tenendo conto della percentuale dei diplomati e del tasso di occupazione, coerente con il percorso formativo svolto, al termine dell'anno solare successivo a quello di conseguimento del diploma nonché dell’attivazione di percorsi di apprendimento duale.

5) Disposizioni in merito ai criteri e agli standard di organizzazione per la condivisione tra le fondazioni ITS Academy, le istituzioni universitarie e di alta formazione artistica, musicale e coreutica interessate e gli enti di ricerca, delle risorse logistiche, umane, strumentali e finanziarie, ai criteri e alle modalità per i passaggi tra i percorsi formativi degli ITS Academy e i percorsi di laurea a orientamento professionalizzante e viceversa; ai criteri generali per il riconoscimento della validità dei crediti formativi certificati all'esito dei percorsi di quinto e sesto livello del Quadro europeo per le qualificazioni (EQF) ai fini del tirocinio per l'accesso all'esame di Stato per le professioni di agrotecnico, geometra, perito agrario e perito industriale, nonché ai fini del tirocinio da valutare in sede di esame finale per il conseguimento delle lauree abilitanti; alle modalità per rendere trasparente e sostenere, attraverso l'adozione di tabelle nazionali di corrispondenza, il riconoscimento dei crediti certificati acquisiti dai diplomati ITS Academy a conclusione dei percorsi formativi di differente livello, di cui all'articolo 5, comma 1, ai fini dell'eventuale prosecuzione degli studi

in corsi di laurea e accademici nelle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica - ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettere a) b), c) e d) della legge 15 luglio 2022, n. 99; questo schema ("definizione dei raccordi tra gli ITS Academy, il sistema universitario e le Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) ai sensi dell'articolo 8, comma 2 della legge 15 luglio 2022, n. 99) ha già ricevuto l'assenso tecnico del Mur concertante con nota dell'Ufficio legislativo prot. 2264 del 13 c.m. (allegata).

Lo schema di decreto che dà attuazione alle disposizioni della Legge 99/2022, adottata nell'ambito della Missione 4, Componente 1 del PNRR «Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'università - Riforma 1.2 - Riforma del sistema ITS - Investimento 1.5 - Sviluppo del sistema di formazione professionale e terziaria (ITS)» con l'obiettivo di definire i raccordi tra gli ITS Academy, il sistema universitario e le Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) soffermandosi in particolare, sul delicato rapporto con il sistema universitario (comprensivo delle istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale) e il suo ruolo all'interno degli stessi ITS Academy.

Il testo è suddiviso in due capi dedicati rispettivamente ai criteri generali in materia di raccordi organici tra its academy e sistema universitario ed alle misure in materia di riconoscimento dei crediti formativi nei passaggi tra i diversi percorsi formativi e da due allegati aventi ad oggetto lo "Schema di patto federativo" tra ITS e le Università e una Tabella sugli standard minimi organizzativi per la condivisione delle risorse logistiche, umane, strumentali e finanziarie tra le fondazioni ITS Academy, le istituzioni universitarie interessate e gli enti di ricerca.

L'OTTAVA FERMATA: AGRICOLTURA



OCM vino: promozione Paesi terzi

AGRICOLTURA

disegno di legge recante delega al Governo
in materia di florovivaismo



Decreto relativo ai programmi operativi
delle OP e AOP
del settore olio di oliva e olive da tavola

Rispetto al primo semestre del 2023 questa seconda parte ha visto una presenza più contenuta dei provvedimenti in materia di agricoltura, alcuni dei quali, tuttavia, di estrema importanza. Tra questi si ricordano in particolare:

Approvazione del decreto sulle modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi dell' OCM vino ".

Una misura, prevista dal nuovo Piano strategico nazionale (PAC), con la quale vengono attribuite risorse annuali per oltre 98 milioni di euro a favore degli operatori della filiera vitivinicola e che mira, in particolare, a promuovere nei mercati esteri prodotti vitivinicoli italiani sia a livello nazionale sia regionale.

Dopo una serie di rinvii ed un serrato confronto con le Regioni il provvedimento è arrivato sul suo traguardo con la sigla dell'intesa sancita il 21 giugno 2023.

Altro pilastro del settore su questo versante è rappresentato dal **disegno di legge recante delega al Governo in materia di florovivaismo** al fine di colmare un vuoto normativo in materia e dare, al contempo, impulso alla promozione, commercializzazione, valorizzazione e incremento della qualità e dell'utilizzo dei prodotti del settore florovivaistico e della relativa filiera. Prevista a monte una nuova articolazione complessiva del settore atta a comprendere sia le attività agricole che quelle di supporto alla produzione e la creazione di un'ottica di "sistema" con la previsione di un coordinamento nazionale con misure di indirizzo al settore, l'istituzione di un Ufficio per la filiera del florovivaismo presso il Ministero dell'agricoltura, strumenti di coordinamento tramite esperti del Tavolo tecnico di settore e l'elaborazione, con cadenza quinquennale, di un Piano nazionale del settore florovivaistico, quale strumento programmatico e strategico, da adottare in coordinamento con la strategia nazionale del verde pubblico.

Il decreto, prevede inoltre: l'istituzione di piattaforme logistiche per macroaree (nord, centro, sud e isole) per migliorare la logistica nazionale e verso l'Unione europea e i Paesi terzi e attività di formazione per lo sviluppo della qualità dei prodotti e la valorizzazione della produzione nazionale. Su questo versante è stato espresso parere favorevole condizionato all'accoglimento di emendamenti.

Ulteriore tema, peraltro oggetto di un rinvio tra fine luglio ed i primi di agosto, è stato lo **schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante "Disposizioni nazionali sui programmi operativi delle OP e AOP del settore dell'olio d'oliva e delle olive da tavola"**.

Un provvedimento importante con il quale viene data attuazione alle disposizioni di cui ai Regolamenti UE 2021/2115 e 2022/126 relativamente ai programmi del settore dell'olio d'oliva e delle olive da tavola con un cambiamento radicale al meccanismo degli aiuti finanziari per i programmi operativi delle Organizzazioni dei produttori (OP) e delle Associazioni di organizzazioni dei produttori (AOP). Il provvedimento detta una serie di regole, dal tipo di intervento che le organizzazioni possono scegliere in favore dei soci alla modalità di calcolo e della definizione del valore della produzione con un focus sulle procedure e sulle modalità operative delle autorità amministrative centrali e regionali, per l'approvazione dei programmi operativi ed esecutivi e i controlli finanziari da parte di AGEA.

Il provvedimento ha visto l'espressione dell'Intesa in conseguenza dell'accoglimento delle proposte emendative condizionanti delle Regioni.

LA NONA FERMATA: SPORT

SPORT

Pacchetto modifiche integrative e correttive
ai decreti legislativi
in materia sportiva

d.lgs. n. 36/2021: modifiche riguardanti gli Enti di promozione sportiva (con l'inserimento degli enti paralimpici), disposizioni relative all'ammissione degli animali nelle competizioni sportive, correttivi sui lavoratori sportivi (con una disciplina anche sugli atleti di club paralimpici).

d.lgs. n. 37/2021: modifica alla nozione di "agente sportivo"

d.lgs. n. 38/2021: modifica sul Registro delle attività sportive dilettantistiche

d.lgs. n. 39/2021: semplificazioni sugli adempimenti relativi agli organismi sportivi

d.lgs. n. 40/2021: contemplato una nozione più articolata delle "piste di discesa" e modifiche ai "sistemi di pronta riconoscibilità ai due opposti bordi pista".

Nel mese di giugno 2023 l'attenzione delle Conferenze si è focalizzata sul pacchetto di modifiche ai decreti legislativi attuativi della riforma sport.

Il novero più corposo di interventi ha riguardato il d.lgs. n. 36/2021 con modifiche concernenti gli Enti di promozione sportiva (con l'inserimento degli enti paralimpici), disposizioni relative all'ammissione degli animali nelle competizioni sportive, correttivi sui lavoratori sportivi (con una disciplina anche sugli atleti di club paralimpici) ed una modifica all'art. 40 con una precisazione sulle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Ai d.lgs. nn. 37 e 38 è dedicato un solo articolo con interventi rispettivamente sulla nozione di "agente sportivo" e sul "Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche".

Le modifiche al d.lgs. n. 40 hanno invece contemplato una nozione più articolata delle "piste di discesa" e modifiche ai "sistemi di pronta riconoscibilità ai due opposti bordi pista".

L'esame dei provvedimenti si è svolto in un clima collaborativo e fattivo che ha visto l'accoglimento, da parte del Ministro, delle condizioni apposte dalle Regioni.

LA DECIMA FERMATA: SALUTE

SALUTE

- casa come primo luogo di cura (ADI);
- Pacchetto corposo di Accordi siglati nel mese di luglio (trasfusionale, autosufficienza sangue, medici specialisti);
- Piano di prevenzione vaccinale 2023-2025
- Decreto medicinali veterinari;

Uno dei provvedimenti più significativi nella seconda parte del 2023, peraltro oggetto di ben 4 rinvii è stato sicuramente lo schema di decreto di modifica del decreto del Ministro della Salute concernente la ripartizione delle risorse PNRR relative all'investimento M6 C1-1.2.1. "**Casa come primo luogo di cura (ADI)**".

Un provvedimento dove l'erogazione delle risorse viene subordinata non già al raggiungimento degli obiettivi specifici (incremento totale pazienti over 65) previsti per l'anno precedente 2022, bensì all'adozione dei Piani operativi da parte di ciascuna Regione, a garanzia del raggiungimento degli obiettivi assegnati per l'annualità 2023-2024-2025. Una modifica tesa a dotare le Regioni di risorse necessarie a dare impulso all'attività per il conseguimento del target, visti i ritardi accumulati nel conseguimento degli obiettivi intermedi 2022, definiti del decreto modificato, in parte dovuti anche alla mancata erogazione delle risorse a titolo di anticipazione.

Un provvedimento, come detto, rinviato più volte al fine di trovare un punto di convergenza, trovato poi nell'ultima versione aggiornata del testo, rispetto alle proposte emendative elaborate dalle Regioni in ordine al rapporto distribuzione risorse ed il rispetto dei target comunitari.

Un altro momento di approfondimento davvero significativo da parte della Conferenza è stato ai fini della sottoscrizione di una serie di Accordi davvero importanti per il sistema sanitario regionale. Di seguito i contenuti in dettaglio:

- Accordo sul documento "**Requisiti essenziali per la valutazione delle performance delle reti oncologiche**": accordo che impegna le Regioni a dare attuazione alla valutazione entro 3 mesi, ferma restando l'autonomia rispetto a soluzioni organizzative più idonee per raggiungere le finalità della programmazione regionale.
- Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento "**Il ruolo delle Associazioni di volontariato, di malati e di attivismo civico**".

nelle reti oncologiche". L'Accordo ha previsto l'istituzione presso AGENAS dell'Osservatorio per il monitoraggio delle Reti Oncologiche Regionali che ha tra i suoi compiti il monitoraggio dell'attuazione e del funzionamento delle Reti Oncologiche Regionali, anche attraverso la promozione di audit sull'efficacia degli interventi clinico assistenziali erogati ai pazienti oncologici e la promozione della sperimentazione di modelli organizzativi, secondo clinical governance.

- Accordo concernente **l'aggiornamento e la revisione** dell'allegato B dell'accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 242/CSR) relativo al **modello per le visite di verifica dei requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti**. L'Accordo definisce le modalità per la gestione e l'organizzazione delle visite di verifica, omogenee su tutto il territorio nazionale ed il funzionamento del sistema nazionale di verifica, controllo e certificazione, di cui fanno parte anche le Regioni (oltre al Centro nazionale sangue e alla Commissione tecnica nazionale), che rappresentano l'organismo deputato all'esecuzione delle visite di verifica e al rilascio della certificazione di conformità.
- 6. Accordo sul **"Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2023"**. Accordo con il quale viene dettato il programma nazionale di autosufficienza, anno 2023, incentrato sugli elementi strategici prioritari per l'autosufficienza regionale e nazionale del sangue e che contiene uno specifico programma volto al raggiungimento dell'autosufficienza nella produzione di medicinali emoderivati prodotti da plasma nazionale derivante dalla donazione volontaria individuando al contempo i consumi storici, i fabbisogni e i livelli di produzione necessario, definendo le linee di indirizzo per il monitoraggio della stessa autosufficienza, la compensazione interregionale e il miglioramento della qualità e sostenibilità del sistema.
- Accordo sul documento recante **"Rivalutazione del fabbisogno di medici specialisti da formare per l'anno accademico 2022/2023"** con il quale viene rimodulato dalle Regioni e dalle Province Autonome il fabbisogno di medici specialisti per l'anno accademico 2022/2023 portandolo a 14.579 unità (2.445 unità in più rispetto all'Accordo Stato-Regioni del 3 giugno 2021).
- Accordo concernente il **nuovo Patto per la Salute** per gli anni 2014-2016, sulla modifica del documento recante "Accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria aggiornato all'anno 2022 - Regole tecniche", di cui all'accordo Stato-Regioni del 7 giugno 2023 (Rep. atti n. 134/CSR) con il quale vengono apportate alcune modifiche tecniche all'Accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria aggiornato all'anno 2022.

Seguono il "Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2023 - 2025" e sul documento recante "Calendario Nazionale Vaccinale" quale strumento fondamentale per contrastare le epidemie, allontanando i rischi di malattie prevenibili. Strumenti fondamentali che consentono di tutelare la salute dei cittadini, assistendo l'individuo malato e salvaguardando quello sano ed il **decreto medicinali veterinari** avente lo scopo di adeguare l'ordinamento nazionale a quello europeo, in particolare alle previsioni dettate dal Regolamento Ue 2019/6 relativo ai medicinali veterinari al fine di rendere conforme la normativa vigente nazionale ai principi e alle norme generali dettati dal Regolamento, introducendo procedure attuative di dettaglio rispetto a norme europee più generali e individuando, per ogni adempimento o obbligo previsto dal Regolamento, le autorità competenti e i soggetti destinatari di responsabilità e vincoli.

L'UNDICESIMA FERMATA: TURISMO

TURISMO

DDL sulla disciplina della professione di guida turistica
PNRR

definire uno standard nazionale di guida turistica
entro il 31 dicembre 2023

qualifica **univoca** a livello nazionale



Il disegno di legge in oggetto dà attuazione all'obiettivo del Pnrr di riforma della professione di guida turistica. La Milestone di questa riforma prevede, infatti, la definizione di uno standard nazionale di guida turistica entro il 31 dicembre 2023. Fine dell'intervento è quello di dare, nel rispetto dell'autonomia normativa locale, un ordinamento professionale alle guide turistiche e al loro ambito di appartenenza. Con la riforma si punta a permettere l'acquisizione di una qualifica univoca a livello nazionale, anche mediante la previsione di appositi corsi di formazione e aggiornamento.

Il provvedimento, sul quale si è assistito ad un deciso intervento della Provincia autonoma di Bolzano a tutela delle proprie prerogative autonomistiche, ha visto in sede di Conferenza del 6 settembre, una partecipata discussione in cui anche dinanzi ad una riflessione del Ministro Calderoli sul discrimine tra professioni regolamentate (di competenza statale) e professioni non regolamentate (riconguibili alla potestà normativa regionale/provinciale), le posizioni sono purtroppo rimaste ferme, rimandando ad altra sede la composizione del contrasto.

LA DODICESIMA FERMATA: POLITICHE SOCIALI

Politiche sociali



Intesa per la determinazione delle modalità di svolgimento del lavoro di pubblica utilità

Focus del Ministro Locatelli
in Commissione sui decreti attuativi
disabilità

Informativa resa
in luglio sul “Reddito di libertà
per le donne vittime di violenza”

In un autunno caratterizzato da una marcata attenzione per le problematiche sociali, il focus dei lavori delle Conferenze si è soffermato in particolare:

Intesa per la determinazione delle modalità di svolgimento del lavoro di pubblica utilità con la quale vengono disciplinate le modalità di svolgimento del “lavoro di pubblica utilità sostitutivo” riguardante, nello specifico, il condannato le cui condizioni economiche e patrimoniali non consentono il pagamento della pena pecuniaria inflitta.

Il testo individua le varie tipologie di prestazioni lavorative spaziando tra prestazioni per finalità sociali, sociosanitarie, di protezione civile, di tutela del patrimonio ambientale, culturale, archivistico a quelle relative alla tutela del decoro urbano, alla pulizia di vie, spiagge e alla promozione della sicurezza stradale. Lo svolgimento del lavoro presuppone la stipulazione di apposite convenzioni (di cui il provvedimento fornisce la disciplina di dettaglio, le modalità di esecuzione e gli aspetti organizzativi) con Stato, Regioni, Province, Città metropolitane, comuni, Aziende sanitarie nonché enti anche internazionali, di assistenza sociale e di volontariato.

Da registrare anche l’importante informativa resa il 12 luglio conseguente alla legge di bilancio 2023 che, contrariamente alle passate annualità, non prevede passaggi procedurali ulteriori connessi al riparto dell’importo, pari complessivamente a 1.850.000 per l’anno 2023, del “**Reddito di libertà per le donne vittime di violenza**”.

I criteri per la ripartizione delle risorse avvengono su base regionale e prevedono il trasferimento all’INPS delle risorse tramite un decreto del Capo del Dipartimento per le pari opportunità.

Nella Commissione Politiche Sociali del 22 novembre è inoltre intervenuta il **Ministro** Locatelli che ha prospettato una panoramica sugli interventi di maggiori rilievo della Riforma sulla disabilità tra i quali:

- l’operatività della figura del “**Garante dei diritti delle persone con disabilità**” con la previsione di un collegio costituito da tre componenti (di cui uno che svolge le funzioni di Presidente) e 20 dipendenti, che oltre a vigilare sul rispetto delle norme in materia dovrà, sulla base di specifiche segnalazioni provenienti dalle persone con disabilità, verificare

l'ottemperanza (semmai agendo anche attraverso il TAR) in ordine alle prescrizioni in merito all'eliminazione delle barriere architettoniche.

- un intervento a 360° in merito alla **riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità**, volto non solo a rendere accessibili e fruibili a livello generale i servizi ai cittadini, ma a garantire una tutela effettiva anche e soprattutto ai dipendenti ed al personale con disabilità impiegato negli enti pubblici in modo da consentire uno svolgimento della prestazione lavorativa in modo il più possibile autonomo anche avuto riguardo alle attrezzature ed a tutto il contesto a disposizione.
- l'istituzione della **Cabina di regia per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni in favore delle persone con disabilità (LEPS)**, in attuazione della delega conferita al governo ai sensi della legge 227/2021 ed al fine di salvaguardare i diritti acquisiti in favore delle persone con disabilità, assicurando il coordinamento e la piena effettività delle disposizioni relative agli incentivi e ai sussidi di natura economica e ai relativi fondi, anche con riferimento alla tabella indicativa delle percentuali d'invalidità per le minorazioni e malattie invalidanti;
- il decreto attuativo della legge 22 dicembre 2021, n. 227 avente ad oggetto la **Riforma accertamento invalidità civile** che, a testimonianza di un cambio di prospettiva e di approccio sul tema delle disabilità, mira, in attuazione della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e di quanto previsto dall'Agenda Europea 2021-2030, a rivoluzionare la valutazione dell'invalidità, riformando le procedure di accertamento per l'elaborazione e l'attuazione del progetto di vita individuale e personalizzato. Una riforma definita dal Ministro Locatelli "di carattere epocale" in un'ottica di semplificazione delle procedure, in modo da porre fine alla frammentazione degli interventi, dei servizi e delle risorse, superando anche il problema delle visite e degli accertamenti ripetuti, spesso fonte di disagi per le persone con disabilità ed i loro familiari.
- l'introduzione dell'**ICF** (International Classification of Functioning, Disability and Health) **nella valutazione della disabilità** con l'**aggiornamento delle tabelle percentuali** (ferme da trent'anni) ed una definizione di "persona con disabilità", in linea con la Convenzione ONU.

In ultimo il Ministro si è soffermata sulle **risorse del settore** chiarendo che, nel "Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità", previsto dal disegno di legge di Bilancio per il 2024 confluiranno i Fondi ad oggi esistenti in materia di disabilità ovvero: il Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità, il "Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità", il "Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare" ed il "Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia". E' previsto inoltre un recupero delle risorse non utilizzate del "caro energia" che verranno utilizzate nel fondo inclusione, assai importante per le Regioni, per finanziare numerosi progetti importanti (parchi giochi, autismo etc...).

Nel concludere il proprio intervento, il Ministro Locatelli ha volto lo **sguardo al futuro** ricordando il recente Decreto, firmato con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Calderone, che ha previsto l'istituzione di un "**Tavolo tecnico per l'analisi e la definizione di elementi utili per una legge statale sui caregiver familiari**" che protrarrà i propri lavori per sei mesi, al fine d'individuare le più urgenti aree di intervento e le maggiori esigenze cui dare risposta e **la formulazione di proposte** ai fini dell'elaborazione di un Disegno di Legge volto al riconoscimento del ruolo svolto dal caregiver familiare.

UNA TAPPA SPECIALE

TORINO: 2° FESTIVAL DELLE REGIONI



La cornice del palazzo Carignano di Torino, sede del Parlamento Subalpino, ha fatto da sfondo a una seduta straordinaria della Conferenza Stato Regioni, una Conferenza definita "unica" nel suo genere dal Ministro Calderoli, sia per lo scenario storico che ne ha fatto da cornice sia per la presenza ai lavori della Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che, entrata nella sala, ha adagiato un mazzo di fiori nello scranno degli interventi di Cavour. Dall'importante passato l'attenzione del Ministro è andata ai "numeri" attuali delle Conferenze: una ventina di convocazioni ordinarie, seguite da una serie di sedute straordinarie per un totale di 550 provvedimenti esaminati nell'arco di 10 mesi, ed un contenzioso tra lo Stato e le Regioni crollato al 3.72%. Percentuali importanti, soprattutto in raffronto alle annualità precedenti, di cui in seduta si è caldeggiato il miglioramento con la presentazione di un "regolamento" (illustrato con l'occasione dal Ministro) per contingentare tempi e modalità procedurali nell'esame dei testi regionali. Al punto di forza della bozza di regolamento, costituito dalla tempistica (un mese quale termine entro cui le varie amministrazioni centrali possono sollevare le eccezioni), è stata affiancata la previsione dell'esatta individuazione dell'articolo e dello specifico comma (oggetto di una potenziale censura costituzionale), unitamente all'illustrazione delle eventuali modifiche suggerite in un'ottica deflattiva del contenzioso nel solco della leale collaborazione. Sempre di numeri ma con un taglio decisamente storico l'intervento, a seguire, del "padrone di casa", il Presidente Cirio, che ha riportato le lancette dell'orologio alle ore 14.30 di venerdì 28 dicembre 1860, data di ultimo utilizzo istituzionale della sala, ripercorrendo gli interventi di personaggi di spicco quali Cavour, Rattazzi, Cadorna, D'Azeglio, Quintino Sella e Alessandro Manzoni e ricordandone l'ampliamento in conseguenza dell'annessione al Regno sardo piemontese delle Regioni Lombardia, Emilia Romagna e Toscana. Il momento simbolico ha visto inoltre la consegna da parte del Presidente Kompatscher alla Presidente del Consiglio Meloni di un'ipotesi di lavoro sulla revisione degli statuti delle autonomie differenziate. La sintesi della seduta si è condensata, infine, nella parola chiave "cooperazione": una "cooperazione tra le Regioni", messa in atto efficacemente nel periodo emergenziale-pandemico, che in prospettiva potrebbe essere uno strumento vincente anche nel periodo ordinario, tale da avvicinare Regioni grandi a quelle di più ridotte dimensioni e porre così fondamenta solide al nuovo regionalismo.

BUON PROSEGUIMENTO!!



Dott.ssa Federica Arangino

*Servizio Relazioni Istituzionali
Provincia Autonoma di Trento*